



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "M. SCHININA"**

Via Canova – Tel. Segret. 0932/247764 – Presidenza 0932/247290 – Fax 0932/247654 - C. F. 80003090885
97100 RAGUSA

rgic824005@istruzione.it

rgic824005@pec.istruzione.it

www.scuolaschinina.edu.it

I. C.S. - "M. SCHININA"-RAGUSA
Prot. 0006478 del 14/09/2020
04-01 (Uscita)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p.c.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

SUL SITO

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la integrazione del P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visti:

- Il D.P.R. n.297/94;
- la Legge 59/1997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;
- il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
- l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;
- il Dlgs 62/2017 avente titolo Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed Esame di Stato, a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181, lettera i) della legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- il Dlgs 66/2017 avente titolo Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181, lettera i) della legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- il Piano Annuale di inclusione deliberato dal Collegio dei docenti;
- il PTOF del triennio 2019-2022 elaborato dal collegio docenti e approvato dal C.d.I.;
- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e, in particolare, l'articolo 3;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020;



- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 1° marzo 2020;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 8 marzo 2020 e successivi DPCM recanti disposizioni in materia di contenimento del COVID-19;
- le Note del Ministero dell'istruzione n. 278 del 6 marzo 2020, n. 279 dell'8 marzo 2020 e n. 323 del 10 marzo 2020;
- le Note del Ministero dell'istruzione n. 278 del 6 marzo 2020, n. 279 dell'8 marzo, n. 323 del 10 marzo 2020 e n. 388 del 17 marzo 2020;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 aprile 2020 n° 22 - Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020 recante «Ulteriori disposizioni attuative del Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale»;
- Linee-Guida e valutazione degli apprendimenti nella Didattica a Distanza (nota 388 MIUR del 17/03/2020);
- l'OM 11/2020 contenente disposizioni specifiche sulla valutazione degli alunni e sulle strategie di recupero degli apprendimenti relativi all'a.s.19/20 durante l'a.s. 20/21;
- la legge 41/2020 di conversione del D.L. 22/202;
- il piano scuola 2020-21 del Ministero dell'Istruzione circa lo svolgimento dell'attività didattica a partire dal mese di settembre 2020 e il documento tecnico del CTS del 28 maggio 2020 e successivi aggiornamenti;
- il Protocollo di sicurezza per la ripresa di settembre;
- il Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia;
- la Legge 92/2019 - *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*;
- il decreto MI 00035 del 22/06/2020 Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92;



- i documenti dell'USR-Sicilia, prodotti dai sotto-tavoli regionali con le indicazioni organizzative e di sicurezza del lavoro e con i suggerimenti metodologici per l'avvio dell'a.s. 2020/2021;
- **Considerata** la necessità di adeguare i criteri e le modalità di valutazione degli alunni della scuola primaria secondo quanto previsto dal decreto legge 22/2020 che ha disposto che, in deroga all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, dall'a.s. 2020/2021 la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, venga espressa attraverso un **giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione** e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità che saranno definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione in deroga all'art. 2 del D.L.vo 62/2017 dispone che la valutazione finale degli alunni della scuola primaria è espressa attraverso un giudizio descrittivo;
- **Considerato** che il PTOF può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- **Considerato** che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

TUTTO CIO' PREMESSO

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

ai fini dell'aggiornamento e/o integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e orientativo ai fini della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e, nello specifico per l'annualità 2020-2021.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, della impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze**. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Il Collegio dei Docenti alla luce delle nuove norme opererà e formulerà proposte:



1. al fine di garantire il diritto all'istruzione di tutti gli allievi e il recupero degli apprendimenti;
2. al fine di garantire l'integrazione dei contenuti e delle attività delle programmazioni didattiche dell'a.s. 2019/20 e della predisposizione dei contenuti e delle attività delle programmazioni dell'a.s. 2020/21;
3. al fine di garantire il curriculum di insegnamento dell'Educazione Civica: si ricorda che l'orario dedicato a questo insegnamento non può essere inferiore alle 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nel monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti. In via ordinaria le ore di educazione civica sono svolte da uno o più docenti della classe o del Consiglio di classe; spetta al Collegio dei Docenti, sentite le proposte dei docenti della classe/consiglio di classe, la declinazione delle attività. Il curriculum dovrà fare perno su tre nuclei concettuali, che costituiscono i pilastri della Legge e a cui possono essere ricondotte tutte le tematiche dalla stessa individuate:
 - a. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
 - b. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
 - c. CITTADINANZA DIGITALE.

Nelle prime riunioni del Consiglio di intersezione/interclasse/classe sarà individuato un Coordinatore, scelto tra i contitolari dell'insegnamento, cui spetta formulare la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. La Legge prevede che l'educazione civica sia introdotta già a partire dalla Scuola dell'Infanzia; pertanto, nelle attività di programmazione i docenti sono chiamati ad individuare in tutti i campi di esperienza attività riconducibili all'educazione alla cittadinanza. La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere, pertanto, integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe sono chiamati ad elaborare e ad avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Il Collegio dei Docenti, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà altresì esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione



di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione. In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si deve tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica;

4. al fine di garantire una valutazione rispettosa dei nuovi obiettivi di apprendimento delineati nelle programmazioni per l'anno scolastico 20/21 e della particolarità del contesto in cui stiamo operando;

5. al fine di garantire una valutazione formativa volta alla valorizzazione degli atteggiamenti positivi degli alunni, valorizzando il loro percorso di apprendimento e nel rispetto delle situazioni specifiche e dei bisogni educativi speciali di ciascuno;

6. al fine di garantire la valutazione degli alunni della scuola primaria attraverso giudizi descrittivi;

7. al fine di garantire modalità e tempi condivisi e documentabili delle strategie e delle tecniche per il miglioramento dei livelli di apprendimento;

8. al fine di garantire l'inclusione di tutti gli alunni;

9. al fine di garantire l'erogazione e la fruibilità o l'integrazione delle lezioni in caso di nuova sospensione della didattica in presenza:

- **per la scuola dell'infanzia** si ricorda che è opportuno che le attività siano calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini: saranno individuate le modalità di contatto, dalla video chiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni;
- **per la scuola primaria e secondaria di I grado:** *Il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI) dovrà prevedere almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (ad eccezione delle classi prime della scuola primaria per le quali sono previste almeno dieci ore), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee. "La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento".* L'aggettivo "integrata" ricorda di



utilizzare gli strumenti digitali nell'attività ordinaria di classe, sfruttando tutte le potenzialità della rete e del digitale come risorsa didattica ed educativa complementare. Perché ciò avvenga è indispensabile che la didattica digitale faccia tesoro dell'esperienza della DaD (e delle relative criticità), divenendo una costante anche nell'insegnamento in presenza. Di conseguenza bisogna ripensare i modelli educativi e didattici di DaD finora usati, in particolare valorizzando la modalità "asincrona", non particolarmente utilizzata durante l'emergenza; infatti tale modalità rappresenta un'opportunità per adattare la didattica ai ritmi d'apprendimento degli studenti, con modalità e tempi "individualizzati e inclusivi".

Sarà necessario progettare unità di apprendimento in cui prevedere l'alternanza di fasi di DaD sincrona (video-lezione seguita dagli alunni in tempo reale) e fasi di DaD asincrona (fruizione di video didattici preconfezionati, laboratori virtuali, lavori di gruppo a distanza, studio personale in rete, peer to peer, project based learning..), con una verifica intermedia e finale degli apprendimenti condotta dai docenti, secondo le migliori pratiche della formazione a distanza e della valutazione formativa. Pertanto in questo mese di settembre il Collegio dei docenti potrà progettare l'attività didattica, scegliendo in particolare i contenuti da trattare "a distanza", partendo dall'analisi del fabbisogno, tenendo conto delle eventuali carenze strumentali o di formazione. Nel percorso didattico andranno inseriti anche i supporti per gli alunni BES, per i quali esistono applicazioni informatiche di ausilio che permettono il cambio di carattere, la sintesi vocale, la dettatura vocale o la traduzione simultanea. Il Piano per la Didattica Digitale Integrata potrà restringere l'utilizzo di tale modalità ai soli periodi di *lockdown* generale, di quarantena di un plesso o di un gruppo classe, essendo modalità prioritariamente complementare alle lezioni in presenza. I docenti, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, avranno cura di predisporre un adeguato *setting* "d'aula" virtuale evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori; la modalità sincrona, il cui fine è quello di privilegiare lo scambio comunicativo ed empatico sfruttando la modalità della videoconferenza, permetterà, analogamente alla lezione in presenza, lo scambio simultaneo di opinioni, idee e concetti tra gli alunni e tra alunni/docenti.

I docenti di strumento musicale (indirizzo musicale) dovranno assicurare agli alunni, attraverso applicazioni che permettano l'esecuzione in sincrono, sia le lezioni individuali di strumento che le ore di musica d'insieme. Al Collegio è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate.

10. al fine di garantire efficacia e trasparenza nella gestione dei rapporti scuola-famiglia, dei colloqui, delle informazioni sui risultati intermedi e finali e degli strumenti per la comunicazione, si ricorda che il "Patto Educativo" dovrà essere aggiornato alla luce delle nuove norme legate all'emergenza epidemiologica e ai regolamenti scolastici;



11. al fine di garantire la formazione del personale docente e l'osservanza dei regolamenti e delle norme nonché delle linee guida anti-Covid del CTS, si ricorda che visto il quadro attuale, legato all'emergenza epidemiologica, è necessario prevedere nel Piano di Aggiornamento/Formazione attività specifiche di formazione sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie, al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del Covid-19.

Per quanto sopra, in seno al Collegio, sono individuate opportune commissioni alle quali i docenti parteciperanno secondo la propria esperienza e professionalità.

Esclusivamente per il seguente punto, il Collegio dovrà stabilire inoltre con urgenza entro il **giorno 17 settembre**:

- i criteri per lo svolgimento delle attività di recupero, durante le lezioni in particolare durante il primo quadrimestre e, a seguire, per tutto l'anno scolastico in caso di necessità, indicando modalità di organizzazione dei gruppi di apprendimento, tipologia e durata degli interventi e le modalità di verifica-

Le integrazioni al PTOF di cui al presente atto di indirizzo, dovranno essere predisposte **entro il 20 ottobre** per essere portate all'esame del Collegio stesso nella seduta del mese di ottobre che è fin d'ora fissata a tal fine.

Tutte le definizioni, i passaggi, i percorsi dovranno essere esplicitati mediante enunciati descrittivi di ciascuna fase.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la integrazione/revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Esso costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'Istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, reso noto ai competenti Organi Collegiali.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che i suddetti adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve di norma i propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

La scrivente assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Lucia PALUMMERI
(firmato digitalmente)